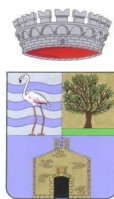


COMUNE DI ELMAS

PROVINCIA DI CAGLIARI



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 2 del 18/01/2010

Oggetto:	IMPOSTA SULLA PUBBLICITA': ESTENSIONE LIMITI DI ESENZIONE PER LE INSEGNE DI ESERCIZIO -RINVIO.
-----------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'anno duemiladieci il giorno diciotto del mese di Gennaio, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge per le ore 18.00, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta Pubblica.

Assume la presidenza SERRA ANTONIO

Partecipa il Segretario Dott.ssa MELIS ANNA MARIA

Il presidente, accertato il quorum dei presenti, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Sigg:

PILI ALESSANDRA

LAI IVAN

PES SOLANGE

Dei Signori consiglieri assegnati a questo Comune e in carica, risultano presenti per la discussione del punto in oggetto:

<i>Nominativo</i>	<i>Presenti</i>
<i>PISCEDDA VALTER</i>	<i>SI</i>
<i>ENA ANTONIO</i>	<i>SI</i>
<i>FADDA FABRIZIO</i>	<i>SI</i>
<i>PES SOLANGE</i>	<i>SI</i>
<i>ARGIOLAS GIUSEPPE</i>	<i>NO</i>
<i>LAI IVAN</i>	<i>SI</i>
<i>MASSETTI ERCOLANO</i>	<i>SI</i>
<i>STRAZZERI MARIANO</i>	<i>SI</i>
<i>FRAU LAMBERTO</i>	<i>SI</i>
<i>PESSIU RICCARDO</i>	<i>SI</i>
<i>PILI ALESSANDRA</i>	<i>SI</i>
<i>SUELLA GIULIA</i>	<i>SI</i>
<i>TONIOLO ORNELLA</i>	<i>SI</i>
<i>PINNA FRANCESCO ANTONIO</i>	<i>NO</i>
<i>DORE MARIANO</i>	<i>SI</i>
<i>BRANCA GRAZIANO</i>	<i>NO</i>
<i>SERRA ANTONIO</i>	<i>SI</i>

Ne risultano presenti n.14 e assenti n.3

Il verbale allegato viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Comunale (MELIS ANNA MARIA)	Il Presidente (SERRA ANTONIO)
----------------------------------------------	----------------------------------

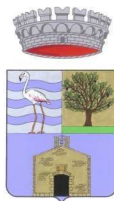
Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio di questo comune dal __29/01/2010__

Elmas, _____

Il Segretario Comunale
(MELIS ANNA MARIA)

COMUNE DI ELMAS

PROVINCIA DI CAGLIARI



Ufficio: **AA.GG,SVIL. ECON.E
TRIBUTARIO**

Assessorato:

PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 01/12/2009 N. 72

Oggetto:	IMPOSTA SULLA PUBBLICITA': ESTENSIONE LIMITI DI ESENZIONE PER LE INSEGNE DI ESERCIZIO -RINVIO.
-----------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------

DELIBERA N.2 SEDUTA DEL 18/01/2010

Soggetta a controllo

immediatamente eseguibile

PISCEDDA VALTER	<input type="checkbox"/>	PESSIU RICCARDO	<input type="checkbox"/>
ENA ANTONIO	<input type="checkbox"/>	PILI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>
FADDA FABRIZIO	<input type="checkbox"/>	SUELLA GIULIA	<input type="checkbox"/>
PES SOLANGE	<input type="checkbox"/>	TONIOLO ORNELLA	<input type="checkbox"/>
ARGIOLAS GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	PINNA FRANCESCO ANTONIO	<input type="checkbox"/>
LAI IVAN	<input type="checkbox"/>	DORE MARIANO	<input type="checkbox"/>
MASSETTI ERCOLANO	<input type="checkbox"/>	BRANCA GRAZIANO	<input type="checkbox"/>
STRAZZERI MARIANO	<input type="checkbox"/>	SERRA ANTONIO	<input type="checkbox"/>
FRAU LAMBERTO	<input type="checkbox"/>		

Il Segretario Comunale
D.ssa Anna Maria Melis

Il Presidente
Antonio Serra

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SERRA

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti **14** Consiglieri.

La Seduta è valida.

Il Presidente dichiara aperta la Seduta.

Interrogazioni

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Pes. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PES. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, do lettura dell'interrogazione.

“Al Sindaco del Comune di Elmas, all'Assessore Mariano Strazzeri, oggetto interrogazione. Considerato che nel contenuto del capitolato speciale d'appalto per l'affidamento del servizio di raccolta integrata di rifiuti e dei servizi di

igiene urbana è previsto – nella parte terza, “norme specifiche e disposizioni finali” – che, nel caso in cui i servizi offerti dall'appalto non vengano espletati da parte della ditta appaltatrice nei termini stabiliti e secondo le indicazioni contenute nei documenti contrattuali e nell'offerta tecnica presentata in sede di gara, saranno addebitate alla ditta medesima determinate penalità. Si chiede al Sindaco e all'Assessore di conoscere come mai, dato il ritardo nella consegna dei calendari, a tutt'oggi ancora non del tutto consegnati ai cittadini, data la scadenza secondo cui gli stessi dovevano essere consegnati entro il 30 novembre 2009, non siano state applicate le ammende previste dal capitolato per ogni giorno di ritardo nella consegna stessa.

Dottoressa Solange Pes”.

PRESIDENTE. Quindi diamo atto che la Consigliera Pes deposita copia scritta della interrogazione.

Sia il Sindaco, che l'Assessore competente, si riservano di rispondere.

PUNTO N. 1 ALL'O.D.G.: IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ: ESTENSIONE LIMITI DI ESENZIONE PER LE INSEGNE DI ESERCIZIO

PRESIDENTE. Nomino scrutatori il Consigliere Pili, il Consigliere Lai e la Consigliera Pes.

Il primo punto all'ordine del giorno reca: “Imposta sulla pubblicità, estensione limiti di esenzione per le insegne di esercizio”.

Ha chiesto di intervenire l'Assessore Fadda. Ne ha facoltà.

ASSESSORE FADDA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, vi leggo la camicia della delibera.

In poche parole – per riassumere tutto quello che ho appena letto – stiamo portando a compimento una delle promesse che abbiamo fatto con il nostro programma di mandato, quella di alleggerire la pressione fiscale a carico delle nostre attività produttive, portando l'esenzione delle insegne, che contraddistinguono l'attività stessa, da cinque metri quadrati a otto metri quadrati.

Entra Argiolas.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Massetti. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MASSETTI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri: “la Commissione si è riunita il 15 gennaio 2010, sono presenti i Consiglieri Massetti, Argiolas, Frau, Branca e Dore. La Commissione ha esaminato l'ordine del giorno e ha espresso il seguente parere. Massetti, Frau ed Argiolas sono favorevoli all'approvazione dell'ordine del giorno, mentre Branca e Dore si riservano di intervenire in Consiglio”.

Entra Branca.

Discussione generale

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dore. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DORE. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, siccome l'Assessore diceva che le finalità sono quelle di far risparmiare le imprese operanti nel territorio, hanno una statistica per capire qual è la percentuale di aziende che hanno insegne che vanno oltre i cinque metri di dimensione? E se eventualmente queste aziende operano all'interno dell'abitato oppure esercitano l'attività all'interno delle zone industriali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Frau. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FRAU. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, anch'io per fare una domanda. Se abbiamo la distinzione dell'incidenza del mancato introito per quanto riguarda il centro abitato e quant'è per la zona industriale e anche l'aeroporto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Strazzeri. Ne ha facoltà.

ASSESSORE STRAZZERI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, noi ci siamo trovati in questa situazione nell'ultimo periodo, dopo che aveva preso in appalto la pubblicità e le affissioni la nuova società (*Maggioli*), che rispetto alla precedente società che gestiva la pubblicità (*Gestor*) in effetti, proprio per problemi organizzativi interni, non aveva mai fatto attentamente un lavoro di individuazione, di monitoraggio delle attività commerciali e produttive del nostro territorio. È subentrata la *Maggioli* l'anno scorso, ha preso in appalto questa partita e ha verificato, monitorando tutto, che c'erano delle evasioni fiscali. Nel senso che molti, proprio perché non gli era mai stato richiesto, non avevano ottemperato all'obbligo di pagare relativamente a questo tipo di pubblicità, insegne e quant'altro. C'è stata anche una richiesta da parte di molti, dopo che sono arrivate le lettere alle attività produttive e commerciali nella nostra comunità, in particolare soprattutto quelle del nucleo urbano, abbiamo avuto degli incontri con le associazioni, abbiamo avuto degli incontri con diversi imprenditori e commercianti e ci hanno palesato, manifestato giustamente le loro difficoltà soprattutto in questo periodo di crisi, che non va sottaciuta, è sotto gli occhi di tutti. Molte aziende, molte società in questo ultimo periodo, soprattutto con l'ampliamento di tutta una serie di attività commerciali, ma la nascita di molti centri commerciali nell'*hinterland* cagliaritano, chiaramente anche questo ha contribuito a mettere in crisi le piccole attività commerciale che erano nel nostro territorio, in particolare nel nucleo del centro urbano. Dopo le sollecitazioni venute dai commercianti, abbiamo verificato insieme a loro quali potevano essere le misure per fare in modo che questi operatori commerciali, che già erano in crisi, non subissero un'ulteriore vessazione finanziaria, ma, per comprenderci, ulteriori pagamenti che fino ad allora non avevano avuto modo di pagare. Per cui, abbiamo fatto una ricognizione delle attività commerciali e produttive di Elmas, quali erano le misure *standard* e dopo che è stato monitorato, abbiamo verificato che le attività, soprattutto nel centro urbano, non superavano i sette metri e mezzo, otto metri. Sto parlando del centro storico del paese, mentre invece nella zona industriale – come ben sapete – ci sono giustamente insegne enormi, perché sono di fronte alla strada. Per cui, abbiamo ritenuto opportuno, con l'Assessore Fadda, addivenire a questa richiesta degli operatori produttivi e commerciali del nostro territorio, per cui abbiamo portato l'esenzione dai cinque metri, che era prima, a otto metri quadri. In questo momento di crisi, nel quale c'è un'enorme difficoltà per le attività commerciali, per le cose che dicevo in premessa, abbiamo ritenuto utile proporre al Consiglio comunale questa delibera che porta la fiscalità da imporre a queste attività commerciali, superando gli otto metri. Credo che questo sia un fatto positivo, che le attività commerciali e le associazioni che le rappresentano, possono avere una risposta qualificata da parte dell'Amministrazione, che è sempre attenta alle esigenze della cittadinanza, ivi compresi i commercianti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dore. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DORE. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, avrebbe dovuto rispondere l'Assessore Fadda, ha risposto l'Assessore Strazzeri, ma non ha risposto. Ha fatto chiaramente la pubblicità del suo prodotto, però io gli ho chiesto qual è la statistica. Lui dice che le problematiche esistono a livello urbano, ed è una forma per combattere quella che può essere la presenza di grandi centri commerciali, e questo lo capisco. Ma la delibera parla dell'intero territorio. Quindi se deve avere l'effetto all'interno del centro urbano, perché vogliamo in qualche modo salvaguardare coloro che ogni giorno tirano su la serranda e la sera la riabbassano, forse non avendo neppure recuperato i denari che gli servono per dare l'energia elettrica che hanno consumato, posso anche comprendere. È una delle forme che aiuta il commerciante. Ma qui stiamo parlando dell'intero territorio, dove ci sono oltre trecento aziende, tra le quali – così come ha detto l'Assessore – alcune non pagavano neppure i tributi. Quindi cerchiamo di capirci. Se è limitato all'urbano, siamo anche interessati. Se non è limitato all'urbano, non siamo interessati. Anzi, siamo interessati a fare i conti e a farli meglio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Suella. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SUELLA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io ho ascoltato e condivido sia l'oggetto, che il contenuto della delibera e le osservazioni fatte fino a ora. Il commento dell'Assessore. Ma le ragioni del Consigliere Dore sono assolutamente condivisibili. Bisogna, in un momento di crisi come questo, avere un occhio di riguardo speciale per gli operatori commerciali che operano all'interno del centro commerciale naturale – quindi dentro il nucleo urbano – solitamente penalizzati dalla grande distribuzione, che è stata peraltro ampiamente sponsorizzata e aiutata in diversi modi da questa Amministrazione. Quindi ancor di più bisogna trovare soluzioni o comunque fare scelte che vadano nella direzione di diminuire lo svantaggio dei commercianti del paese. Per noi i beneficiari di questo provvedimento devono essere gli esercenti commerciali che operano all'interno del comune. Quindi questa è una specificazione che va fatta in delibera. Io chiedo, con il mio gruppo, che venga posto un emendamento in delibera che specifichi questo con precisione. Chiedo che al punto 2) del deliberato, quando dice: “di stabilire con decorrenza gennaio 2010 che” si aggiunga la frase: di aggiungere dopo le parole “di stabilire con decorrenza gennaio 2010” che “solo ed esclusivamente per le attività commerciali facenti parte del centro commerciale naturale, con esclusione di ogni esercizio facente parte della rete della grande distribuzione”. E il seguito è come in delibera: “l'imposta comunale sulla pubblicità non è dovuta per le insegne di esercizio dell'attività commerciale”, eccetera.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Fadda. Ne ha facoltà.

ASSESSORE FADDA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, mi pare di capire che abbiamo più o meno tutti le stesse preoccupazioni. Pur non avendo qui a disposizione lo studio che ha fatto l'Ufficio, posso assolutamente confermare che lo studio è andato nella direzione che prima ha detto l'Assessore Strazzeri, ma che è stata ribadita sia dal Consigliere Dore che dalla Consigliera Suella. Nel senso che è stato fatto uno studio, affinché l'esenzione colpisse – chiaramente in senso opposto – soprattutto le attività del centro abitato. Quello che chiede la Consigliera Suella non è possibile per legge. Non si può fare questa distinzione. Quindi deve essere preso il provvedimento per tutti quanti. A quel punto, abbiamo dovuto cercare il modo per cui venissero avvantaggiati quelli del centro abitato. E l'unico modo era quello di agire sulla misura, facendo proprio la statistica della misura dei metri quadri delle insegne che erano presenti nel centro abitato. Quindi questo è il risultato dello studio dell'Ufficio. Rispondendo anche alla domanda del Consigliere Frau, posso dire che la stragrande maggioranza delle agevolazioni vanno a finire nel centro abitato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lai. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LAI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io ho un elemento in più da aggiungere alla discussione. Io rileggendo la vostra delibera – a parte che meglio si potrebbe specificare nell'emendamento, magari eliminare la dicitura “centro commerciale naturale” e utilizzare un'altra dicitura – facendo un giro in paese, mi sono accorto che proprio nella prima definizione delle insegne, così come l'avete voluta fare in questa delibera, rientrerebbero anche moltissimi di quelli che sono, per esempio, i negozi presenti all'interno dell'aeroporto. Moltissime attività presenti nella zona industriale. E potrei dire addirittura anche qualche azienda di medio calibro presente, anche un po' spostata rispetto a quello che è il centro urbano e da quello che noi vorremmo tutelare. Premesso che io posso anche condividere l'appunto che ha fatto l'Assessore Fadda, nel senso che per legge non è che si possa discriminare qualcuno o agevolare qualche altro soggetto commerciale, però si può sicuramente ricercare una formula migliore per poter racchiudere all'interno e dare magari una priorità per sfruttare proprio questa occasione che stiamo mettendo a disposizione a chi è colpito maggiormente dalla crisi. Ben sappiamo che chi è colpito maggiormente dalla crisi, non è in aeroporto, non è al di fuori, ma sono quei piccoli e medi commercianti che per la stragrande maggioranza fanno capo al centro commerciale naturale, e che avrebbero bisogno di avere magari una marcia in più rispetto agli altri. Perché non hanno neanche, in maniera quantitativa, l'apporto dei clienti che possono avere, per esempio, i commerci che sono situati all'interno della zona aeroportuale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Suella. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SUELLA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, per chiedere all'Assessore Fadda qual è la legge che impedisce di fare una scelta di questo tipo. A me pare una scelta politica, più che altro. Chiedo qual è la legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dore. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DORE. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, la mia domanda doveva essere orientativamente la stessa. Ma voglio completarla. L'Assessore ci dice che la legge non glielo consente. Noi nella zona industriale, relativamente ai settori di intervento, abbiamo, per quanto riguarda il pagamento dei tributi, delle variazioni di aliquote e lo abbiamo fatto nel rispetto della legge. Ora, si predispose una delibera, una camicia, invocando tutte le leggi dalle guerre puniche in poi, sapendo tra l'altro che coloro che ricevono questa documentazione, non hanno alcuna possibilità di riscontrare quanto citato. Anche perché sono da tre anni e mezzo sprovvisti di una sede, uno spazio, un punto di riferimento che il Comune deve mettere loro a disposizione, perché possano operare e possano svolgere la loro attività nello stesso identico modo e con gli stessi identici strumenti che utilizzano i Consiglieri della maggioranza. Oltretutto, si continua ad operare con un Regolamento approvato nel 1995, quando le leggi che vengono invocate sono quasi tutte oltre questa data e poi alla fine si pongono una serie di quesiti, di domande che, per capirci meglio, si dice: non conosco, non ho i dati, non ho elementi. Quando si portano atti in Consiglio comunale, si portano atti completi, supportati da tutto quello che necessita, perché ci sia comprensione e perché ognuno possa esprimere un concetto in maniera chiara e possa esprimere successivamente un voto in maniera precisa. Quindi se non avete provveduto a portarvi il corredo necessario, ritiratevi il punto e ripresentatelo dotato di tutto quello che serve.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Strazzeri. Ne ha facoltà.

ASSESSORE STRAZZERI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, per me sarebbe stato meglio che qualche componente della Commissione queste cose le avesse poste in Commissione. In Commissione non mi pare ci siano state indicazioni di questo tipo. Quello che voglio dire io, è questo. Anche noi ingenuamente ci siamo posti il problema dall'inizio: perché non limitarci solamente al territorio del centro abitato? Ce lo siamo posti, perché pensavamo di poter fare una cosa utile. Peraltro, sia all'aeroporto, sia nella zona industriale non credo che stiano soffrendo problemi di crisi strutturale. Siccome le richieste venivano soprattutto dal centro urbano, abbiamo pensato ingenuamente così e abbiamo sollecitato, chiesto agli Uffici. Ma giustamente ci hanno risposto gli Uffici – e probabilmente forse è meglio che tutti quanti facciamo un po' di lezioni sulle leggi, me compreso – che la legge generale non si può limitare ad un quartiere o ad un territorio. Una proposta di delibera riguarda tutto il territorio, non si può pensare di fare una legge *ad hoc* per un territorio. È come se decidessimo di far pagare l'Ici della seconda casa solamente a un quartiere, piuttosto che ad un altro, e non a tutti gli altri. Questo è impraticabile. Non è possibile. Lo dice anche il buon senso. Però, se vogliamo anche riflettere su queste cose, verificare queste cose, se chiedete la sospensione di questa delibera, proprio perché vi possiate documentare meglio relativamente a questo, io non ho nessun problema. L'unico problema che mi pongo, è che giustamente i commercianti locali ci stanno sollecitando. Anche perché dovremmo attivare questa delibera a partire dal 1 gennaio nel senso dall'esenzione. Perché, diversamente – è già superato il 1 gennaio, certo, potremmo ricorrere anche dopo l'1 gennaio – si pone il problema che la società di gestione ci pone delle difficoltà rispetto a questo. Per cui, io non so se i Consiglieri insistono nel chiedere la sospensione. Secondo me, è inopportuna. Semmai si può vedere di approfondire meglio le cose. Approfonditele meglio. Però, ritornando al ragionamento del buon senso, di chi conosce la materia, di chi ha sempre masticato le leggi, il Testo Unico, non mi pare che noi possiamo pensare di fare leggi o regolamenti *ad hoc* a territorio. Informiamoci, visto che abbiamo anche il Segretario Generale, gli possiamo anche chiedere un parere. O agli Uffici. Ma non mi pare che possiamo fare regolamenti *ad hoc* per territori. Mi pare che sia proprio improponibile. Ma discutiamone.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lai. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LAI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io voglio solo aggiungere un ulteriore elemento per poter fare tutti una riflessione equa sulle cose. Il primo elemento che voglio aggiungere, è che noi abbiamo comunque, anche se dimenticato, anche se messo da una parte, chiuso nei cassetti, scritto un programma elettorale. E all'interno di questo programma elettorale ricordavamo un passaggio che diceva: "Davide contro Golia". Ma aggiungerei un ulteriore elemento di riflessione. Questa maggioranza – non la mia – ha approvato, ricordiamocelo, viabilità per la grande distribuzione in funzione delle moli di traffico che si dovevano sviluppare in determinati tipi di strade. Questa Amministrazione ha agito per riscontrare possibili irregolarità su opere che stavano avvenendo all'interno di fabbricati che ospiteranno successivamente ancora la grande distribuzione, solo successivamente ad interrogazioni fatte dalla Consigliera Suella. Non dimentichiamoci che dentro l'ex *VetroCeramica* si è lavorato per due anni, più o meno, con tutti che passavano accanto alla *VetroCeramica* – suppongo che anche tutti gli Amministratori della maggioranza siano passati almeno una volta di fronte all'ex Vetro Ceramica – e abbiamo potuto vedere che all'interno stavano avvenendo dei lavori. Lavori che, come poi successivamente si è visto, non possedevano le autorizzazioni quantomeno necessarie. Poi, tralasciando anche dei fatti molto spiacevoli, tipo che questa Amministrazione, questa maggioranza si è fatta portavoce, quasi da ufficio di collocamento di varie attività commerciali sorte da poco, spronando tutti a recarsi, inviare *curricula* o venire addirittura presso questo Comune a portare il proprio *curriculum*, disattendendo poi anche quelle che erano le ambizioni di molti dei nostri giovani.

Siccome tutto questo l'avete fatto – io non l'ho fatto – compreso lei, Assessore Strazzeri, verso la grande distribuzione, io credo che necessario sarebbe un attimo fermarci per poter vedere se si riesce, almeno per una volta, in uno dei vostri provvedimenti ad agevolare quelli che sono i piccoli, quelli che stanno soffrendo. Quelli che la grande distribuzione la soffrono in prima persona. Non ne traggono i benefici. La soffrono. Io questo penso. Poi, se lo si voglia fare con un emendamento, prendendosi un altro po' di tempo per discutere in maniera differente l'intera delibera, secondo me, questa è la strada.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Toniolo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TONIOLO. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, dopo aver ascoltato gli interventi precedenti, io volevo soffermarmi sul fatto che più volte è stato segnalato, in seno a questo Consiglio comunale, che numerosi regolamenti sono ormai datati e quindi occorre rimettervi mano. Tra questi, vi sono proprio i regolamenti di contabilità, dell'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità. Quindi non è che tutte le volte, quando si manifesta il problema, si deve ridiscutere della questione. Io personalmente avevo segnalato tempo fa che numerosi regolamenti vanno rivisti, perché se questo Regolamento è del 1995 – già il Testo Unico degli enti locali è del 2000 – rispetto al Testo Unico degli enti locali è di cinque anni più vecchio. Tutte le disposizioni che sono state lette, partono dal 1997 fino a oltre il 2000. Quindi anziché portare in Consiglio comunale volta per volta argomenti di questo tipo, che potrebbero già essere regolamentati all'interno di un Regolamento più attuale, io dico che già ci favorirebbe. Quanto agli argomenti che sono stati citati, se i Consiglieri che siedono da questa parte, fanno determinate domande a voi che siete dall'altra parte, probabilmente ci sono informazioni carenti o una non conoscenza degli argomenti. Per cui, se si fanno delle domande, è perché si attendono delle risposte. Tanto più che il problema ce lo dobbiamo mettere, perché non è che noi, come Comune, siamo tranquilli con il quadro finanziario. Se noi operiamo quanto oggi è portato all'attenzione del Consiglio, bisogna anche vedere se si rispetta il Patto di Stabilità, che già si ha difficoltà a rispettare. Quindi un sacrificio lo faccio per venire incontro a chi ha bisogno, ma non lo estendo a pioggia. Io capisco l'Assessore Strazzeri, quando dice che se parliamo di territorio comunale, non possiamo fare discriminazioni. Però è anche vero che, prima di porci argomenti di questo tipo,

bisogna vedere se il gioco vale la candela. Perché alla fine se Sparta piange, Atene non ride. Siccome all'interno della nostra Amministrazione noi dobbiamo anche vedere di far quadrare i conti, non è che per far contenti i commercianti, comunque essi siano – quindi piccoli, grandi e medi, perché all'interno del territorio non si può fare una discriminazione per questi sì e per gli altri no – vediamo, soffermiamoci ad analizzare il problema se il gioco vale la candela. Noi possiamo anche aggravare il nostro quadro finanziario, sempre che ci sia un tornaconto per i piccoli e non per i grandi. Che – come già si è segnalato precedentemente – in barba a quanto noi stiamo portando questa sera, già da soli avevano provveduto ad esonerarsi dal pagamento, anche quando i tempi dicevano che i pagamenti erano dovuti. Prima di tutto un maggior controllo sul territorio per evitare le evasioni di questo e di altro tipo. Se poi vogliamo venire incontro ai piccoli commercianti, va bene, sediamoci a tavolino e vediamo come si può ovviare a questo inconveniente, senza far sì che ne beneficino con loro anche altri, che non è corretto che trovino a beneficiarne. Proprio perché se loro se ne avvantaggiano, poi il Comune ha difficoltà a far quadrare i conti. Quindi, secondo me, questo argomento è opportuno, e per voi per dare a noi delle spiegazioni alle domande che sono rimaste inevase, e per vedere se si può contentare loro e l'Amministrazione non pianga.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Pessiu. Ne ha facoltà.

ASSESSORE PESSIU. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, semplicemente perché mi sono sentito un po' chiamato a rispondere su quello che è il quadro normativo che condiziona queste scelte. Siamo passati a discutere quella che era una scelta di opportunità che noi stavamo valutando, che quindi aveva già una serie di valutazioni fatte dall'Ufficio, dall'Assessore insieme alla maggioranza, ad andare a ricercare quella che poteva essere la legge di riferimento che poteva rispondere esattamente a questo tipo di scelta. Il quadro normativo è un quadro complesso, dove parecchie norme sono sparse, dalla Bersani a scendere ce ne sono un'infinità, compresa tutta una serie di direttive europee, che guardano a quella che è la tutela della concorrenza. Quindi noi nell'ambito di quello che è il principio costituzionale dell'art.117 comma 2, noi dovremmo attenerci a quello che è il nostro ruolo di Amministrazione, non distinguere in maniera diretta quelli che sono i soggetti destinatari di un provvedimento. Parametrizzare – così com'è il lavoro che è stato fatto dall'Ufficio insieme all'Assessore – ci permette di cercare di coprire nel miglior modo possibile. Poi, se nell'ambito dell'*hinterland*, se nell'ambito del circuito attorno al territorio qualcun altro beneficerà di questo, non può essere quello che per noi un limite. Un po' partendo da quello che è il nostro programma di mandato. Si diceva "Davide contro Golia", che ci sta tutto. Noi oggi stiamo andando a guardare quella che è l'esigenza del territorio, sulla base di quello che è il mandato elettorale che abbiamo portato avanti. E abbiamo detto: interveniamo su quelle che sono le criticità del territorio per risolvere una serie di problemi legati al centro storico, quindi al nostro territorio abitativo, probabilmente qualcun altro ne beneficerà. L'importante è che non patiscano i commercianti del territorio. Quindi se il nostro provvedimento va nella direzione di migliorare, io penso che questo debba essere sposato. Altrimenti, mi attengo a quella che è la posizione già espressa dall'Assessore Strazzeri, dicendo che se è intendimento del Consiglio comunale dire ai nostri commercianti di aspettare ancora, perché abbiamo bisogno di approfondire, io sono d'accordo anche su questo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Fadda. Ne ha facoltà.

ASSESSORE FADDA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, vorrei ribadire che quello che stiamo facendo, non è altro che mantenere un impegno che abbiamo scritto nel nostro programma di mandato. Quello di alleggerire un po' la pressione fiscale alle nostre attività produttive. È una cosa che – come diceva l'Assessore Strazzeri – non possiamo fare a macchia di leopardo, ma dobbiamo farla per tutti. Ed è vero che una volta fatta per tutti, ne beneficeranno piccoli e grandi. Noi abbiamo fatto uno studio, in modo che questa esenzione toccasse il più possibile i piccoli. Quindi quelli che operano nel nostro centro. Questo l'abbiamo fatto. La legge l'ho trovata prima, leggendomi la camicia della delibera – e la potete

vedere anche voi – è il decreto legislativo del 15 dicembre 1997 n. 446, che prevede l'esenzione fino ai cinque metri quadrati, che noi possiamo aumentare. Ma non possiamo dire i bravi sì e i cattivi no. Questo non lo possiamo fare. Mentre, per dovere di cronaca, posso dire che la zona aeroportuale, invece, è già sottoposta ad un regime speciale. Nel senso che la zona aeroportuale, per quanto riguarda le imposte sulla pubblicità, ha un regime del centocinquanta per cento in più rispetto a quello che si paga normalmente per le insegne. Quindi questa distinzione è già stata fatta, ma a suo tempo. Questo si poteva prevedere per legge, ma solo la zona aeroportuale, perché lì c'è un traffico di persone superiore a quello che può esserci in via Sulcitana ed è prevista una tariffa speciale che è del centocinquanta per cento in più. Detto questo, però, se lì ci dovesse essere un'insegna che sarà meno di otto metri quadrati, anche quell'insegna avrà diritto all'esenzione. Questo è il frutto dello studio. È come diceva l'Assessore Strazzeri prima, noi possiamo anche prendere e rivederci tutto lo studio, ricominciare lo studio da zero, però potrebbe essere che così facendo, la *Maggioli*, che sono i concessionari, non abbia il tempo necessario per fare gli atti, e questa esenzione invece di partire da quest'anno, partirà dal 1 gennaio 2011. Quindi questo è il rischio a cui andremo incontro. E, secondo me, non è un rischio che si dovrebbe accettare. Poi, mi rimetto al Consiglio chiaramente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dore. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DORE. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, mi dispiace, ma si sta continuando a girare, tra l'altro dicendo delle cose anche inesatte. Avete fatto riferimento ad un'infinità di norme, senza aver allegato alla documentazione che avete inoltrato i riferimenti. State dicendo che avete fatto uno studio, senza aver allegato copia dello studio. Ma qual è la finalità vera che si vuole raggiungere? Se si vuole raggiungere un'agevolazione esclusivamente ai cittadini che soffrono nel centro urbano, io vi assicuro che in una seduta di Commissione noi riusciamo a trovare la formula. Ma dobbiamo attendere un anno per adeguare questa cosa? Mi sembra un'offesa all'intelligenza della gente. Se questo è l'obiettivo che vogliamo raggiungere – e mettiamo mano alle normative vigenti, così come per l'aeroporto, io so benissimo, perché nella scorsa consiliatura questo argomento è stato trattato a sufficienza, e lo ricordo perché ne siamo stati, come gruppo, protagonisti – io dico ai due Assessori che sono interessati alla cosa di convocare una Commissione apposita. Esiste una Commissione che si occupa di queste problematiche. Per ricordare all'Assessore Strazzeri, quando si portano in Commissione a pacchetti preconfezionati, quasi con un modo di fare che dovrebbe accarezzare la spalla di qualcuno per dire che questa cosa deve andare, io a queste cose non sono sensibile. Io voglio partecipare, contribuire, essere propositivo. Dopodiché ci presentate il tecnico di riferimento abilitato e che conosca la materia e il problema lo risolviamo. Quindi ora, per come è messa la situazione, siccome avete presentato un pacchetto incompleto, privo di riferimenti, quindi della normativa indicate solo ed esclusivamente le leggi e la data dell'emanazione della legge, senza dover indicare, invece, i riferimenti precisi, quello che la legge stabilisce, in modo che ognuno abbia la concretezza e la certezza delle cose. Per di più, non allegate lo studio che dite di aver fatto. Abbiamo perso un'ora di tempo. Sarebbe più utile che qualcuno avesse il buon gusto di ritirarsi questa cosa, riconvocare una Commissione Urbanistica, una Commissione relativa a questa materia per capire dove vogliamo arrivare, qual è l'effetto che vogliamo ottenere da questo provvedimento e io sono convinto che in una semplice seduta riusciamo ad ottenere il risultato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Toniolo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TONIOLO. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, l'Assessore Fadda ha fatto riferimento ad uno studio che ha fatto l'Ufficio, che noi non abbiamo. Io invece, voglio fare una domanda. Le insegne che sono qui nel centro abitato, ce ne sono di otto metri quadri? Perché per me otto metri quadri è un metro per otto, e io non ricordo di aver visto in pieno centro abitato un'insegna di queste dimensioni. Ma non ne ho viste neanche due per quattro, oltre a non averne vista una per otto. Secondo me, già il paese non rientra in questa casistica. Quindi non stiamo agevolando nessuno del paese che ha

già le insegne abbastanza sottodimensionate rispetto a queste. Quindi se uno studio si è fatto, possiamo avere l'incidenza delle insegne inferiori a cinque metri quadri o inferiori a otto metri quadri qui all'interno? Perché sostanzialmente è questo che tutti quanti abbiamo chiesto, più o meno, in modo diverso. Esiste il problema all'interno del centro abitato o no? Perché se non esiste, noi non ci poniamo neanche il problema. Poi, in questo periodo di crisi io non credo che neanche i grossi operatori commerciali vivano momenti felici. Però, un conto è la crisi vista dal piccolo commerciante che già sollevare la serranda, ci ha già perso quel giorno, proprio perché nel circondario è pieno di grossa distribuzione. Io faccio un esempio, qui c'è un signore (Santino) che ha un esercizio commerciale, non credo che lui abbia un'insegna di otto metri quadri, che magari è stato schiacciato dalla *Bricoman* che ha aperto di recente. Quindi i problemi si pongono anche in virtù di questi rapporti. Quindi se il problema all'interno non si pone, probabilmente non ce lo dovremmo porre neanche noi. Se poi esistono situazioni, fatecele conoscere. Però l'Assessore Fadda ha fatto riferimento ad uno studio che noi ignoriamo, che non conosciamo. Magari potremmo arrivare ad una determinazione, anche all'unanimità, se noi fossimo documentati a sufficienza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lai. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LAI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io vorrei fare solo un'altra domanda all'Assessore Fadda. Dal punto di vista legale – anche se io non sono un avvocato – se io non posso favorire chi sta all'interno del centro abitato, diminuendo la tariffa, eliminandola e via dicendo, come posso io in aeroporto aumentare la tariffa del centocinquanta per cento?

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Fadda. Ne ha facoltà.

ASSESSORE FADDA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, neanche io sono un avvocato, però mi rifaccio a quello che mi dicono i funzionari degli Uffici, chiaramente. Lì è prevista una zona speciale, per cui la tariffa viene aumentata del centocinquanta per cento e qui si chiude la storia. Se ad Elmas paghi dieci, lì paghi venticinque. Mi spiego meglio. Se fuori dall'aeroporto paghi dieci, dentro l'aeroporto paghi venticinque. Questa è una differenza di tariffa che noi avevamo l'opportunità di fare come zona speciale, e l'abbiamo usata. Quindi abbiamo questa differenziazione di zone. Abbiamo due zone, in pratica. Una normale, che comprende tutta Elmas, tranne l'aeroporto, e una speciale che comprende solo l'aeroporto. Quindi nella normale si paga cento, nella speciale si paga duecentocinquanta. Queste sono le due zone tariffarie. Per quanto riguarda l'esenzione, invece, funziona che sia nella normale che nella speciale chi non arriva a cinque metri quadri, non paga. Sia nell'una, che nell'altra. Se adesso cinque metri quadri la portiamo ad otto, sia nell'una che nell'altra non pagheranno sino a otto metri quadri.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lai. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LAI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, però questo è nel Regolamento attuale che abbiamo tuttora. Quindi ipoteticamente si potrebbe intervenire – come ha detto il Consigliere Dore e anche la Consigliera Toniolo – sul Regolamento e istituire un'ulteriore zona o non è possibile? Non è possibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Suella. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SUELLA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, se con questa operazione si vuole agevolare il piccolo commercio, come mi pare che sia evidente – perché è stato detto e rimarcato dall'Assessore – quindi questa è l'operazione che si vuole fare, diamo applicazione al mandato. Avevamo scritto "Davide contro Golia", specificando che Davide era la piccola distribuzione che avrebbe necessitato di un'attenzione particolare e Golia la grande che stritola la piccola. Questa operazione va esattamente in quella direzione. Verso quella che è l'applicazione del mandato. Ma che problema c'è ad applicare, ad intervenire su questa delibera con un emendamento che fa questa specificazione. State dicendo questo, specifichiamolo. Che problema c'è? Specifichiamo che è riservata a loro. Nelle casse del Comune non devono esserci

ammanchi da parte della grande distribuzione, che poi si ritrova a beneficiare dello stesso provvedimento. Viene a mancare quello che è il senso dell'operazione politica, che vuol essere questo. Quindi specifichiamolo senza paura. Diciamolo in delibera che questo è senza equivoci. Quanto alla legge che richiama l'Assessore Fadda, a me pare che lui voglia far dire alla legge quello che la legge non dice. La legge non dice che è riservato, glielo fa dire lui. Ma questo nella legge non c'è scritto. Quindi è una sua interpretazione, ma non diciamo, per favore, che questo lo dice la legge. Mi pare, invece, che si vuole andare verso una scelta, che vuole creare quasi l'equivoco, la pia illusione che si è intervenuti per favorire la piccola distribuzione, quando poi in realtà così non è. Che non significa penalizzare altri – la grande distribuzione – significa, invece, avere un occhio di riguardo, una sensibilità speciale, particolare per chi già, stritolato dalla grande distribuzione che soffre inevitabilmente in un'epoca come questa delle difficoltà ovvie e oggettive che esistono per il piccolo commercio, una Amministrazione sensibile fa operazioni che specificamente vanno in quella direzione. Della sensibilità particolare nei confronti dei commercianti massi che lavorano e operano dentro il paese. È nello stesso oggetto della delibera. Basta solo specificarlo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, non avrei voluto intervenire, perché mi sembrava superfluo, perché mi sembra davvero fin troppo chiaro che cosa stiamo facendo e da dove nasce la delibera che abbiamo portato in Aula. Ovvero dall'incontro che c'è stato con la Gilda dei commercianti durante l'incontro nel quale abbiamo preso atto di una serie di problematiche, tra cui in questa chiacchierata si è anche vista l'ipotesi di fare questo tipo di riduzione. Quindi usare il programma elettorale scritto tre anni e mezzo fa, ripetutamente disconosciuto in quest'Aula, sentirlo riusare oggi, perché fa comodo usarlo e poi usare l'inganno nelle parole per documentare il nostro pensiero, quando noi siamo chiarissimi in quello che pensiamo e lo diciamo chiaramente quello che pensiamo, anche se può non fare comodo, mi sembra un gioco delle parti piuttosto fastidioso. Noi questo volevamo farlo a vantaggio di specifiche attività commerciali, che sono quelle piccole, purtroppo non siamo convinti che si possa dividere tra piccole attività commerciali e grandi attività commerciali, perché riteniamo che la legge non ce lo consenta, per quello che abbiamo visto e per le strutture che abbiamo fatto. Se poi in quest'Aula c'è qualcuno che può documentare l'esatto contrario, anziché fare emendamenti fini a se stessi, li documentiamo. Noi li valuteremo ed eventualmente siamo anche disponibili ad approvarli. Ma se si continua a rimanere nel generico, l'unica cosa che si può fare, è sospendere questa cosa, fare un supplemento di istruttoria e riportarla un'altra volta in Aula. Se poi la volta successiva che lo riporteremo, poiché non si partecipa alle Commissioni e non si fa questo lavoro in Commissione, nasceranno delle ulteriori domande e si pensa che noi siamo i professori che vengono qui ad insegnare le leggi, i regolamenti agli altri, si sbaglierà di nuovo, rinvieremo ancora. Mi sembra veramente fin troppo chiaro quello che stiamo facendo e quello che vogliamo fare. Se si vuole tentare – come si sta facendo – di rimandarlo, facciamolo. Non c'è nessun problema, lo rimanderemo ancora. Fino al momento in cui ci stancheremo e lo approveremo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Massetti. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MASSETTI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, una domanda all'Assessore Fadda: quanto tempo abbiamo per fare in modo di votare questa delibera o qualche altra in un altro giorno e inserirla nell'anno 2010?

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Fadda. Ne ha facoltà.

ASSESSORE FADDA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, qui c'è una problematica di scadenza che ci viene imposta entro il 31 marzo. Però poi c'è anche una problematica relativa al gestore. Nel senso che le attività produttive dovrebbero pagare questa imposta entro il 31 gennaio, se non ricordo male. In pratica, dovrebbero pagarla in base all'esenzione dell'anno scorso, se non interveniamo prima del 31 gennaio. Quindi come termine ultimo si porrebbe il 31 gennaio. Però

anche il 31 gennaio è tardi, perché la società, il gestore deve preparare tutti gli atti da mandare ai commercianti e non sa come prepararli. Se con cinque metri quadri di esenzione o se con otto. Quindi ci sono queste problematiche.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lai. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LAI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, mi fa piacere ancora una volta che, soprattutto quando c'è il pubblico, venga fuori l'arroganza di certe persone. Perché certe persone, anche quando si cerca di discutere in maniera costruttiva un punto all'ordine del giorno, si presentano sempre e comunque con la stessa arroganza. Mi fa piacere che in quest'Aula finalmente si è detto che il programma è stato ripetutamente disconosciuto. Ne prendo atto e spero che anche qualcun altro, che è all'interno di quest'Aula, ne prenda atto. Soprattutto non riesco a capire come chi sta portando queste istanze oggi verso i cittadini del proprio paese, che più soffrono i problemi causati dalla grande distribuzione, accentuati dal comportamento di questa maggioranza e di questa Amministrazione, possa dire e possa utilizzare termini "giochi delle parti". Forse non abbiamo capito che qua, anche quando ci si presenta con un atteggiamento costruttivo, come in questo caso, si viene sempre presi a pesci in faccia. Dico chiaramente, una volta per tutte, qual è la nostra posizione, in modo che nessuno possa dire che qui si fanno i giochi delle parti. Noi stiamo dicendo che, secondo noi, questa è una delibera giusta e va indirizzata verso quei cittadini che maggiormente soffrono i problemi della grande distribuzione. Che sia la Commissione Urbanistica, che sia un'altra Commissione, che sia il Sindaco a rifarsi un'istruttoria per i fatti suoi, dato che noi in Commissione Urbanistica non siamo neanche rappresentati – e per Statuto dovremmo esserlo – che sia chiunque voglia farlo e si sforzi di andare verso i piccoli commercianti – utilizzando il nome Gilda dei mercanti, utilizzando il nome che si vuole – che stanno soffrendo e che sono all'interno del nostro comune, noi siamo favorevoli a ritirare questo punto, a rivederlo e a votarlo. Se, però, oggi ci si vuole mettere in bocca delle cose che non sono e soprattutto che non stiamo dicendo, si voti questa delibera e si vada avanti. Non si perda altro tempo. Mi sembra che l'atteggiamento che io e il mio gruppo abbiamo mostrato, sia costruttivo. Se questo è il modo con cui veniamo ripagati, votatevi la delibera.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Argiolas. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ARGIOLAS. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, a me è parso di capire che questa delibera nasce da un incontro con i commercianti e l'Amministrazione comunale. Il Sindaco l'ha detto. Questa maggioranza, questa Amministrazione, a mio parere, fa parecchio per i commercianti, lo dimostrano le iniziative estive, le iniziative natalizie, dove si coinvolgono soprattutto qui commercianti – anzi, forse sono quei commercianti – che fanno parte del centro urbano. Poi che si voglia dire a questa Amministrazione che non interessano le problematiche che i commercianti del centro urbano tutti i giorni tirano su la serranda e quando la abbassano, probabilmente non sono riusciti neanche ad incamerare le somme che occorrono loro per l'affitto e la corrente, se si vuole dire che questa Amministrazione pensa questo, non è assolutamente vero. E lo dimostra il fatto che ogni volta che c'è un'iniziativa popolare, vengono interpellati e resi partecipi alle nostre iniziative anche i commercianti. Poi, che probabilmente nessuna insegna di questo comune misura otto metri quadri, questo è vero, perché probabilmente necessitava uno studio maggiore e verificare se le insegne del centro urbano. Però, se questa è una richiesta dei commercianti, soprattutto di quei commercianti, io sono per portare avanti il punto all'ordine del giorno e approvarlo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dore. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DORE. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io sono sempre più meravigliato. Questa delibera dice che il Comune avrà un mancato introito, rispetto alle previsioni, di diecimila euro. Il Consigliere Argiolas stava dicendo che questa Amministrazione si attiva in tutte le direzioni per favorire le attività commerciali di questo paese con quello che ritiene di dover fare. Se facciamo due conti, l'Amministrazione per fare le feste natalizie di ogni anno spende venti, trenta, quarantamila euro. Poi, se le feste natalizie sono allargate ad altre festicciole di altro tipo, poco importa. Quindi è una

spesa, non è un mancato introito. Quindi è ulteriore spesa. Signori, qual è il risultato che volete ottenere? Volete aiutare i commercianti di questo paese che fanno fatica a campare? Non è certamente questa la forma che aiuta i commercianti. Questa è una forma che aiuta anche altri. Vi siete presentati senza una bozza di studio. Io ho chiesto qual è la statistica. Io voglio capire in questo paese la percentuale delle insegne. Io ho visto tempo fa, mentre prendevo un caffè, un proprietario di un bar che era indignato nei confronti dell'Amministrazione, perché gli è giunta una lettera, dove gli veniva intimato di pagare un tributo di un cartellino che vi era posto sulla porta, dove si diceva che lì si beve il caffè tal dei tali. Ma un cartellino di dieci centimetri quadrati. Se noi vogliamo veramente raggiungere un obiettivo, come poc'anzi diceva il Sindaco, l'obiettivo è quello di venire incontro ad una categoria che soffre. Lo ha detto l'Assessore. Noi siamo interessati. Noi vogliamo dare il contributo a far sì che questa categoria che soffre, debba essere in qualche modo aiutata. Non è questa la forma. Assolutamente non è questa la forma. Se voi ritenete che questa sia la forma che rientra all'interno del vostro programma, fate pure. Noi questa cosa non la voteremo. Lo dichiareremo, faremo una dichiarazione di voto e poi analizzeremo nei particolari tutto quello che necessita analizzare per capire chi sono realmente i beneficiari di questa operazione.

PRESIDENTE. Mi pare che la discussione sia stata piuttosto articolata e ampia. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Strazzeri. Ne ha facoltà.

ASSESSORE STRAZZERI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, per informarci meglio tutti quanti – io compreso – forse nella fretta dell'illustrazione non abbiamo chiarito che non sono solamente le insegne che sono misurate in metri quadri, è anche tutto ciò che è prospiciente la strada, nella vetrina. È quello che fa il metro quadro. Che porta a cinque, a sei, a sette, a otto, a nove, a dieci. Chiarito questo, io credo che noi oggi faremo bene, proprio per le pressioni che abbiamo da parte dei commercianti, ad approvare questa delibera, perché poi ci sono scadenze che ricordava anche l'Assessore Fadda. Quindi frazionare meglio questa questione, dare uno studio più approfondito relativamente a questo problema, però io oggi – proprio per i problemi che ci sono, per le questioni che stanno colpendo i commercianti – questa delibera la approverei. Poi, possiamo approfondire, confrontarci, vedere in corso d'opera quali modifiche e quali ulteriori agevolazioni possiamo fare. Però, credo che questa sia una delibera oggi da approvare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Frau. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FRAU. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io ho ascoltato attentamente tutto il dibattito e voglio fare alcune considerazioni, soprattutto su una cosa. Io spero di avere altre opportunità di allocare esercizi di grande distribuzione in questo territorio, perché – non nascondiamoci una cosa – che noi dalla grande distribuzione siamo aggrediti. Nel raggio di sei chilometri c'è tutta la grande distribuzione presente in Sardegna. Perché in sei chilometri arriviamo a *Città Mercato* a Santa Gilla, arriviamo al *Carrefour* e *Conforama*, *Emmezeta*, a tre chilometri e mezzo dal semaforo di via del Pino Solitario c'è la *Corte del Sole*, da *Iper Pan*, siamo circondati. Quindi non è il fatto che è stata allocata una struttura che ha una grande importanza, tipo quella sul prolungamento di via del Pino Solitario. A suo tempo si fece un errore. Se fino a poco tempo fa albergava ancora un cartello di fronte all'ex centro stampa dell'*Unione Sarda*, dove c'era scritto *Città Mercato*, quello fu un errore. Un errore di valutazione. E spero che l'Assessore Strazzeri condivida che a suo tempo fu un errore di valutazione. Perché probabilmente la *Città Mercato* di Santa Gilla sarebbe stata allocata là e i benefici, e non gli *handicap*, li avremmo avuti qua. Avremmo avuto entrambi, sia gli *handicap* che i benefici. Invece, per dove è stata allocata, noi abbiamo avuto dall'inizio solo gli *handicap*. Purtroppo la politica commerciale va in quella direzione. I piccoli negozi di quartiere dovrebbero specializzarsi, dare servizi. Io vedo che, per esempio, un'attività sorta in questo paese in via Sulcitana alla fine dell'anno scorso, è un'attività che dà servizio. Che quando si rientra dal lavoro alle 14.00 è ancora aperta – e parlo di una macelleria – e chi vuole andare, dà ottimi servizi. Quell'attività lavora, perché va

incontro ad un'esigenza ed è specializzata. Purtroppo, come a suo tempo diceva un grosso esperto locale di commercio, aveva visto bene a suo tempo, le attività piccole devono specializzarsi nel dare servizi che la grande distribuzione non può dare. In questa direzione dovrebbe lavorare la Gilda dei mercanti, sollecitare questo. Perché la gente che rientra dal lavoro alle 14.00, in questo paese trova tutto chiuso, a cominciare dal mercato. È chiaro che se uno lavora a Cagliari, ha il negozio vicino all'ufficio, compra là. Ma se sa che rientrando dall'ufficio alle 14.15 trova aperto, la gente si ferma. Come in alcune attività che restano aperte, si fermano tantissimi anche ad Elmas. Per quanto riguarda questa situazione, se è stata concordata con gli incontri, con l'associazione dei commercianti, sicuramente, se è stata sollecitata, va incontro ad un'esigenza. Perciò, non vedo perché non potendo differenziarla per le metrature, viene ancora più difficile differenziarla, per esempio, perimetrando solo il centro urbano. Quindi se lo spirito è quello giusto, l'emendamento del Consigliere Suella, viene difficile inserirlo nella delibera. Perché l'unico parametro sono i metri quadri. Io penso che la delibera si possa approvare e penso che alla fine vada anche nella giusta direzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Suella. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SUELLA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, volevo rispondere al Consigliere Frau. È vero che siamo aggrediti nel raggio di sei chilometri dalla grande distribuzione, ma non per questo dobbiamo contribuire con le nostre scelte ad aggravare la situazione. O quantomeno, si può provare a trovare soluzioni che possano alleggerire i commercianti, che non possono essere paragonati alla grande distribuzione. Mi dispiace, ma l'osservazione del Consigliere Frau io non la condivido, ma mi pare non sia condivisibile. Perché stiamo parlando di realtà commerciali completamente diverse. La grande distribuzione può operare con cicli produttivi diversi e si può permettere, proprio per la specificità del tipo di commercio, di fare orari continuati, chiudere alle dieci di sera. Diverso è il commerciante, cittadino di Elmas, che è un singolo o una famiglia che, per ovvie ragioni umane e fisiche, non può fare la stessa cosa. Quindi se qualcuno con grande fatica forse riesce a tenere aperto anche alle 14.00, è un paragone che non regge. A maggior ragione, un occhio di riguardo, un'attenzione particolare si può avere. Il centro urbano è un centro perimetrato, per cui specificare quanto io e il mio gruppo vuole porre in delibera con l'emendamento, mi pare che sia una cosa normalissima, che vada nella direzione di una scelta politica precisa che abbiamo già sottolineato. Quindi io chiedo che venga portato in delibera l'emendamento che ho presentato prima.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dore. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DORE. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, l'Assessore ha fatto una precisazione e ha detto che per spazio non è inteso esclusivamente l'insegna, è compreso quello che c'è nella vetrina. Quindi lo spazio si intende? Otto metri. Vetrina inclusa. E chi non ha vetrina? Vale lo stesso identico discorso. Quindi qualunque azienda abbia le vetrine, gli spazi delle vetrine sono comunque considerati spazi di pubblicità? Sto parlando dell'intero territorio. Faccio un esempio. *Brico...* – ora l'esempio mi è capitato per caso – qual è lo spazio che si deve includere? Esclusivamente quello che riguarda le insegne o anche tutte le vetrine ove si vende dal carbone al *pallet* a qualunque altra cosa? Ma potremmo parlare di qualunque altra azienda operi nel nostro territorio. Solitamente, le vetrine vengono utilizzate per metterci qualunque forma di pubblicità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Fadda. Ne ha facoltà.

ASSESSORE FADDA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, per cercare di essere il più chiara possibile, questa esenzione si riferisce alle insegne che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività a cui si riferiscono. Vuol dire che – io non so se posso usare i nomi – se è “Bar Mariano”, quella rientra nell'esenzione. Se invece ci scrivo “Caffè Ornella”, quella non fa parte dell'esenzione. I marchi rappresentati non fanno parte dell'esenzione. L'esenzione influisce solo nell'insegna che contraddistingue il negozio. Qualunque marca si trova, non fa parte dell'esenzione. Tra l'altro, abbiamo

trovato un accordo con i rappresentanti dei commercianti che sono venuti a parlarci, e con la *Maggioli*, che le grandi marche che si troveranno direttamente sulle vetrine, non verranno più addebitate ai commercianti, ma verranno richieste direttamente alla casa madre. Questo è un accordo che siamo riusciti a trovare con i commercianti. Per il resto, penso di poter accogliere la proposta dell'Assessore Strazzeri e del capogruppo, Consigliere Frau. Se "Tabaccheria" ce l'ha scritto in cinque punti diversi, è sempre un'insegna che contraddistingue quel negozio. Quindi tutti quei metri quadri si sommano. Tra l'altro, se uno ha quattro metri quadri, diciamo che diamo alle nostre piccole attività produttive la possibilità di arrivare fino ad otto senza pagare. Mentre, per quanto riguarda le pubblicità delle marche vendute, quelle non rientrano nell'esenzione. Penso di poter accogliere la proposta dell'Assessore Strazzeri e quella del capogruppo nel senso di andare avanti con la delibera, anche perché siamo certi dello studio che è stato fatto dai nostri Uffici, che sia uno studio fatto bene, certosino. E siamo disposti a fornirvelo per poterlo vedere anche voi come è stato fatto.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Consigliere Lai, dovete consegnare l'emendamento?

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Branca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BRANCA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, Assessore Fadda, ma se sospendiamo cinque minuti, lei ci porta il documento e lo esaminiamo?

PRESIDENTE. Sospendiamo la Seduta per qualche minuto.

La Seduta viene sospesa alle ore 19.25.

La Seduta riprende alle ore 19.40.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SERRA

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti **16** Consiglieri, assente n.1 (Pinna).

La Seduta è valida.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Fadda. Ne ha facoltà.

ASSESSORE FADDA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, abbiamo recuperato parte dello studio, ma pare che non ci dia tutte le risposte necessarie. Quindi proporrei di rinviare questo punto e prenderci il tempo per ulteriori approfondimenti.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Prendiamo atto della dichiarazione dell'Assessore Fadda e, se del caso, possiamo mettere ai voti la proposta di ritirare questa delibera per maggiori approfondimenti.

Ricordo che gli scrutatori sono il Consigliere Pili, il Consigliere Lai e la Consigliera Pes.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Toniolo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TONIOLO. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io prendo atto, ed elogio l'Assessore, perché effettivamente c'è uno studio, ma non abbiamo una chiave di lettura. Dalla chiave di lettura, che io ho tentato di dare praticamente risultavano beneficiari due banche e la farmacia. Però neanche l'Assessore ha certezza di questa chiave di lettura – e quindi, secondo me, è doveroso chiedere lumi ai responsabili del settore e poi riportarla anche in tempi brevi. Se c'è da agevolare qualcuno, che si rinvi a data da destinarsi, ma che sia una data a breve scadenza. Però, occorre, visto che il sacrificio dell'Ente c'è, che prima di prendere a cuor leggero certe iniziative, siamo tutti quanti consapevoli di quello che andiamo a fare. Quindi io annuncio il mio voto favorevole al rinvio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Suella. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SUELLA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, noi votiamo a favore del rinvio della delibera, ma perché nella delibera stessa sia inserito l'emendamento che noi abbiamo proposto, con il contenuto che abbiamo proposto.

Perché siamo assolutamente convinti che un occhio di riguardo particolare bisogna averlo per i commercianti che operano all'interno del nostro territorio, già ampiamente penalizzati dalla grande distribuzione. E un'operazione come questa, se riservata soltanto a loro, andrebbe nella direzione giusta, senza penalizzare, peraltro, nessuno. Quindi questa è la scelta che va fatta. Che c'è già in delibera, ma che va soltanto, attraverso l'emendamento, il contributo dell'emendamento, ulteriormente specificata.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Frau. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FRAU. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, prendiamo atto di ciò che ha detto l'Assessore. Invito lo stesso a porre più attenzione, quando porta le delibere in Consiglio comunale.

PRESIDENTE. L'Assessore Fadda ha proposto il rinvio dell'approvazione del primo punto all'ordine del giorno che reca: "Imposta sulla pubblicità, estensione limiti di esenzione per le insegne di esercizio". Lo pongo in votazione.

Si procede a votazione palese con risultato **Unanime**

Visto l'esito della votazione che precede

IL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera

Di rinviare il punto posto all'ordine del giorno.

(La registrazione integrale relativa alla discussione in oggetto è riportata in separato e apposito verbale della seduta odierna).